LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO XXXV — N. 52 — MERCOLEDÌ 21 FEBBRAIO 1912 — UDINE

Abbonamenti: Anno L. 15 - Sem. L. 7.50 - Trim. L. 4 — Per l'estero aggiungere le spese postali — Via della Posta, Telefono 1-68 — Negli Stati dell'Unione Postale conviene prendere l'abbonamento agli uffici postali dove si risiede — Inserzioni a pagamento: presso la ditta A. Manzoni e C., in Udine, Milano e succursali.

Le elezioni pel Consiglio d'ordine dei farmacisti

Risposta al signor X,

Egregio Signore

Lei certamente deve avere scritto l'articolo che leggo sulla «Patria del Friuli, circa l'elezione del consiglio dell'ordine, senza alcuna convinzione, e senza cognizione in causa, altrimenti avrebbe avuto il coraggio di firmarlo.

Dunque, per lei, fu quasi una ingiustizia il non aver incluso nella lista dei candidati i nomi dei Comessatti, Colussi e Cantoni tanto benemeriti alla classe farmaceutica, secondo lei. Io non voglio negare la di lei asserzione, ma invece fortemente biasimo la di lei insulsa osservazione circa l'inclusione nella lista di due farmacisti non proprietarii.

Di grazia, non sono forse essi farmacisti? non hanno forse essi un diploma? N n hanno forse presso la legge gli stessi diritti, e gli stessi doveri pei farmacisti proprietari? E perchè escluderli? Perchè sono turbolenti intriganti; mentre invece, secondo lei, il nuovo consiglio ha bisogno di quiete e tranquillità, per pensare seriamente ai bisogni della professione.

No, egregio signore, non è questa la vera ragione, non è per questo che lei biasima i non proprietari, ma è perchè lei, e diversi altri farmacisti, hanno paura di questi professionisti che combattono per una santa causa, che combattono per il decoro della professione. I farmacisti non proprietari vogliono rispettare e far rispettare le leggi, vogliono ad ogni costo toglier tutti gli abusi, vogliono insomma un po' alla volta portare la farmacia allo stato di vera professione e sollevarla dal fango ove l'anno cacciata l'imperizie, l'ingordigia, e l'incoscienza di diversi dei cosidetti proprietari. Ecco perchè lei vorrebbe espulsi dal consiglio i non proprietari. Avete paura, signori miei, avete grande paura; e la paura vi fa dire delle grandi corbellerie.

Si convinca, egregio X, che solo dello scambio d'idee, dal ragionamento, della discussione sorgerà il buono, il giusto. Si convince che se nel futuro consiglio vi fossero solo proprietari, le questioni farmaceutiche invece di progredire o almeno di rimanere nello stato presente, volgerebbero al peggio, perchè i proprietari non hanno mai fatto nulla, per il bene della classe, ma anzi sono stati essi che hanno creato, quella classe di persone, che oggi si forzano di usurpare il nostro titolo.

No, egregio signore, non abbia paura dei farmacisti non proprietari: essi non sono delle bestie feroci, non sono dei sanguinari; non combattono per il gusto di combattere, ma per far trionfare il giusto.

Egregio signor X, dica ai farmacisti proprietari, candidati al nuovo consiglio, che se tentano di arrivare al posto solo per il titolo, o per fare una vita quieta e tranquilla, se ne stiano pure pacificamente a casa, perchè il nuovo consiglio, deve fare un forte lavoro; il suo emblema deve essere: «combattere, combattere, combattere».

E con ciò termino.

Riceva distinti saluti dal

D.r Giacomo Bertossi.

Sullo stesso argomento riceviamo:

Ai commenti del sig. X. della Patria del Friuli, sulla lista ufficiale dei candidati al Consiglio dell'Ordine dei Farmacisti, mi permetto di obiettare;

che non solamente gli egregi colleghi Commessati, Colussi e Cantoni sarebbero stati degni di essere inclusi nella lista, ma moltissimi altri egualmente benemeriti della classe nostra;

che il collega Pietro Commessati vivamente richiesto di dare il suo nome ma con nostro rincrescimento recisamente rifiutato;

che la lista ufficiale venne compilata cercando di dare, nei limiti del possibile, una rappresentanza alle varie parti della Provincia e scegliendo nello stesso tempo dei colleghi che per ragione di distanza e di tempo fossero nella possibilità di assistere al lavoro dell'ordine, non indifferente nel periodo iniziale di organizzazione;

che la inclusione di due farmacisti non proprietari — scelti dalla loro Associazione — venne discussa e *unanimemente* accettata nell'Assemblea generale dell'associaz. farmaceutica friulana, alla quale assistevano pure i colleghi Commessati, Colussi, Cantoni;

che questa decisione che data già da un mese, risponde ad un sano criterio di giustizia e di concordia, seguito anche dalle Associazioni consorelle di Torino, Milano e Roma;

che il conflitto d'interessi e d'idee che può sorgere fra farmacisti proprietari e non proprietari nel futuro dell'organizzazione ufficiale, troverà in seno al Consiglio dell'ordine futuro, nella discussione e nell'esame sereno dei fatti, un elemento moderatore, che non sarebbe, per autorità e per giustizia, se i farmacisti non proprietari, che rappresentano circa un terzo di tutti i farmacisti della Provincia, fossero deliberatamente esclusi.

Un farmacista dell'Associazione Farmaceutica Friulana.

Cronaca Provinciale

MORTEGLIANO

Per la ferrovia. — Le pratiche per la tanto desiderata perchè veramente necessaria ferrovia Udine-Mortegliano si trovano ora al Ministero del Tesoro; e si spera che fra non molto saranno esaminate dall'intero Consiglio dei ministri per redigere il progetto di sottoporsi alla Camera.

PRECENICCO

Oggi, nelle mani del R. Prefetto, fu consegnata una istanza firmata dai proprietari della Lama e Bassa di Precenicco, accompagnata dal foglio di trasmissione firmato dal sindaco cav. De Lorenzi, per ottenere la bonifica di quelle località. L'istanza porta le firme di ben 101 proprietari, che furono raccolte con ammirevole pazienza e con raro zelo dal sig. Aristide Picottini, al quale è dovuta la bella ed utile iniziativa. Si confida che l'ill.mo sig. Prefetto vorrà accogliere l'istanza col massimo interessamento, dati gli immensi vantaggi igienici ed economici che ai paesi circonstanti ed ai terreni sui quali tale bonifica verrà impresa ne deriveranno.

Eccovi l'istanza:

Ill.mo sig. Prefetto della provincia di Udine

I sottoscritti proprietari di terreni della località denominata «Caneit 2.o recinto» (Lama e Bassa di Precenicco) fanno viva istanza alla S. V. Ill.ma onde voglia interessarsi presso il R. Governo per far eseguire i lavori di bonifica in quelle località.

Fanno noto alla S. V. come sia stato redatto ed approvato il progetto da oltre tre anni; che l'importo dei lavori a base d'asta sarebbe di 66 mila L. e del progetto di 90 mila L.

Dato lo scopo altamente igienico ed agricolo che otterrasi risanando quella plaga, il che risulta evidentissimo dalla relazione del medico provinciale (luglio 1911), nutrono certezza che la S. V. vorrà pressare il R.o Governo all'esecuzione immediata del progetto di bonifica.

Porgono alla S. V. Ill.ma vivissimi ringraziamenti anticipati, pregando d'un cenno, a suo tempo, presso il sindaco di Precenicco.

Precenicco addì 18 febbraio 1912.

Seguono le firme di ben 101 proprietari.

TARCENTO

Una gita di studenti. — Contro ogni speranza il tempo favorì ierlaltro la tradizionale gita degli alunni del Collegio Arcivescovile. Quale meta della medesima era stato prescelto Tarcento, uno dei più belli ed industriosi centri del nostro forte Friuli.

Quattro giardiniere trasportarono i benemeriti superiori del Collegio e i loro baldi giovani all'albergo Marconi, ed era bello il vedere lungo la via i carrozzabili riboccanti di piccoli e grandi monturati, tutti egualmente giulivi e festanti. Giunti a Tarcento, ognuno solecito si pose a tavola per uno spuntino, chè l'allegria e l'aria fina dei monti aveva in tutti stuzzicato l'appetito.

Dopo questo, i collegiali, divisi in varie squadre, furono ad ammirare i dintorni del paese, come la fantastica casciata di Crosis, lo stabilimento Malignani in Vedronza, il castello Moretti ecc.

Anche se la natura fosse stata coperta di verde e di fiori, e l'aria più serena, queste scorazzate campestri non avrebbero potuto divertire di più i collegiali. Più d'uno ritornato all'albergo per il pranzo che era stato fissato alle 3.30 mostrò il suo rammarico perchè a Tarcento le ore passavano così preste. Il pranzo fu sotto ogni aspetto ottimo, sia perchè l'allegria più sincera regnò dal principio alla fine, sia anche la qualità dei cibi e per il servizio del che va lode speciele al noto sig. Pietro Fachini proprietario dell'albergo. Alle 5.30 circa le giardiniere si mettevano in moto pel ritorno che fu bello come e più dell'andata.

VALVASONE

Consiglio Comunale. Ricorderete come questo Consiglio Comunale, nell'ultima seduta, dovesse passare alla nomina del Segretario e come questa invece sia venuta a mancare, colla lusinga, in alcuni consiglieri, di poter riaprire il concorso. Vengo ora a conoscere, che il Sig. Prefetto non è dello stesso parere; e poichè il concorso ebbe il suo svolgimento e fu anche formata una terna, credo che uno della terna debba essere nominata. Così venerdì, 23, si radunerà il Consiglio a tale oggetto.

MARTIGNACCO

Circolo Agricolo. — Il nostro Circolo è convocato per domenica 3 marzo in assemblea generale, fissata per le 3.30, allo scopo di approvare il consuntivo 1911 e il preventivo 1912; eleggere cinque consiglieri e tre sindaci e discutere altre eventuali proposte. Scadono per anzianità i consiglieri: Buiese Angelo, Della Savia Giuseppe, Novello Giovanni, Pittoritti Odorico e Zampa Augusto, che è l'attuale presidente. I bilanci sopraindicati si possono esaminare presso il segretario del circolo, signor Angelo Pinicolo.

AZZANO DECIMO

Conferenza agricola. — Domenica 25 febbraio 1912 alle ore 3 1[2 pom., in un'aula delle scuole elementari di questo capoluogo, il distinto professore dottor Marchettano terrà una conferenza sul tema: Lavori agricoli di stagione.

PRECENICCO

La giornata di risposta.

L'esposizione semplice e genuina dei fatti da noi narrati nel N.o 43 della *Patria* ha urtato terribilmente i nervi all'autore di Polemiche... e polemiche; e, visto che non poteva contraddirci, se la prende col creatore della Banda.

Où allez vous?... Che cosa c'entra tale persona con il banchetto-protesta, gli organizzatori del quale avevano intenzione di celebrarlo a Precenicco con intervento di banda esclusa la nostra? Come vede l'autore di Polemiche noi confermiamo, quanto da persona degna di fede ci venne assicurato, ed allora: quali sono le sciocchezze: le nostre o le sue?

La famosa *bava maligna* dev'essere una specialità di quell'autore che ora ce ne dà un saggio coll'inveire contro il creatore della Banda che con l'articolo non c'entra affatto, ed il quale abbandona la carica di Presidente — O Vice — solo quando certi clericaloni d'occasione volevano sostituire l'attuale Bandiera tricolore della Società con altra di S. Cecilia.

Noi plaudiamo, come plaudiamo ora, per tale atto altamente patriottico, lasciando gli opportunisti clericali col loro sapore.

La banda provvede da sè: questo è vero. Allora, quelle tali persone che l'aiutarono materialmente in difficili emergenze, chi sono?.

Si tratterà molto probabilmente di firme avallanti persone solvibilissimi per anticipare la somma occorrente e che annualmente, con la conclusione gratuita della ghiaia va ammortizzandosi.

Quello sarà certo stato un favore, ma non un esborso in denaro; non pare all'articolista di polemiche?

Attualmente poi chi figura e quale traente e quale vallante su quelle lettere di credito, sono due persone distinte ed affatto estranee alla presente polemica.

Questi sono fatti ed i fatti restano.

Virgilio Domenighini.

Precenicco, 18 2 1912.

PONTEBBA

Come si risolse il problema della iscrizione dei soci operai nella Cassa di previdenza.

La notizia che quest'oggi vi mando, non dovrebbe invero trovare la sua sede più conveniente nella modesta rubrica della cronaca provinciale ma debitamente commentata ed illustrata avrebbe diritto di occupare il posto d'onore del Giornale. Anzitutto per rendere meritato omaggio al fatto che riflette ed in secondo luogo affinchè a nessuno sfugga l'altissima sua importanza civile.

Il Consiglio Comunale di Pontebba nella sua tornata del 18 corrente deliberò *all'unanimità* di concorrere con la somma di L. 1500 affinchè la Società operaia di M. S. locale possa procedere alla iscrizione collettiva dei propri soci alla cassa nazionale di previdenza per la invalidità e la vecchiaia degli operai e lo specifico intendimento che detta somma sia opportunemente ripartita a favore dei soci anziani d'età e bisognosi, di coloro cioè che si troverebbero impossibilitati a pagare in proprio rilevanti arretratti.

Non solo quindi agli impulsi umanitari e patriottici ubbidisce questo concesso votando 2000 lire pei danneggiati del terremoto Calabro-Siculo votando 1000 lire per i feriti della guerra tripolitana, ma con sereno e meditato giudizio si uniforma alle esigenze più sane modernità.

Non è specialmente per tributare meritate lodi ai nostri amministratori che io mi compiaccio intrattermi sull'argomento ma per segnalare al pubblico un caso concreto che dimostra la pratica possibilità di risolvere l'importantissimo problema delle pensioni operaie.

L'esempio di Pontebba, dove Comune e Società di M. S. riuniscono i loro sforzi per la realizzazione di una identica finalità è forse il primo in Italia: ove questo esempio si moltiplicasse non si avrebbe più tanto a lamentare che la provvida legge del 1907 rimane lettera morta per gli operai già anziani.

Mediante il contributo comunale fra breve l'intera Società operaia sarà inscritta alla Cassa pension e saranno compresi nell'iscrizione anche coloro che anno 50 anni d'età, e che diversamente sarebbero, fra non lungo di volger di anni cosretti a bussare alle porte di quella istituzione, efficace sì, ma antipatica perchè demoralizzatrice che si chiama la Congregazione di Carità.

Quest'ultime considerazioni ci indussero ad esaltare l'atto del Comune di Pontebba a valutarlo all'infuori delle persone che lo compirono.

Tovi dunque imitatori Pontebba sotto questo riguardo e quando tutte le società operaie del Regno e tutti i Comuni avranno fatto altrettanto potremo affermare che non solo un relativo benessere materiale del popopo è assicurato in Italia ma che la dignità del popolo medesimo si è sensibilmente elevata.

VILLA SANTINA

Recita di beneficenza pro Asilo Infantile — 19 — (R.) Avviatomi nel locale dell'Asilo con la ferma persuasione di assistere ad una delle solite recite monotone e pesanti di fanciulle di campagna, (recite tollerate volentieri per amor di beneficenza); mi fu dato invece di partecipare ad un divertimento quasi intellettuale.

Cominciando dal principio, devo dire che la messa in iscena era appena deserta: questa deficenza, però era completata dalla eleganza e dalla disinvoltura delle giovani attrici, che seppero rilevare, specialmente nel dramma, con tanta verità e con tanta correttezza i sentimenti dei personaggi che rappresentavano, da destare non solo il compiacimento, ma ancora la commozione negli uditori.

Impareggiabile, la protagonista (sig. Giuseppina Brovedani) nella parte di gran dama frivola e mondana, ravvedutasi appena quando una catastrofe, determinata dalla sua condotta, sia per disgregarne la famiglia.

Bene anzi benissimo tutte le altre minori attrici, sia nel dramma *Piccoto dramma moderno* quanto nella farsa *L'ultimo giorno di carnovale.* Anche in quest'ultima si distinse, destando una ilarità irrefrenabile, la sig.na Giuseppina Brovedani, trasformatasi in una mirabile vecchietta spillorcia e tormentata. Non posso dimenticare poi la piccola Anna Dario, deliziosa nel monologo *La chiacchierina* di R. Bracco; nonchè le otto minuscole napoletanine, che hanno eseguito con precisione e con gusto una danza figurata di ottimo effetto e più volte bissata.

Siamo lieti di questi trattenimenti che dànno modo di passare ogni tanto una bella ora di svago in un ambiente dove gli spettacoli drammatici sono rarissimi; e ci auguriamo che ne continui la consuetins, anche per il bene delle fanciulle, cui queste recite servono di educazione morale ed intellettuelc.

Una indiscrezione ci permetta di affermare che l'autrice sia del dramma che della farsa è la sig.na Anna Maria Alattere la quale è anche ad un tempo l'istruttice delle fanciulle e la direttrice di scena.

Alla colta e gentil signorina Allatere il nostro più caldo elogio e i nostri più vivi rallegramenti.

PINZANO

Per il servizio postale. — Alcuni amici, in seguito agli articoli comparsi sulla *Patria* e sul *Paese* ed a provvedimenti presi dell'Amministrazione postale, con i quali non si tenne conto del legittimo desiderio delle popolazioni di San Daniele - Ragogna e Clauzetto come se non esistessero o avessero desideri capricciosi non ispirati ad impellenti necessità hanno intenzione d'avanzare nei ricorsi allo scopo di indurre l'amministrazione postale ad adottare le proposte fatte allo scopo di rendere il mutamento più accetto e più lucroso al procaccia di Pielungo e di Clauzetto, si è ventilata un'altra proposta che esponiamo al pubblico interessato:

La diligenza di Pielungo partirebbe alle 5.10 arriverebbe ad Anduins alle 6.25, e darebbe la sua posta alla diligenza di Clauzetto, la quale, partendo da Clauzetto alle 5.50, arriverebbe in coincidenza ad Anduins e proseguirebbe per Pinzano per arrivarci alle 7.35, raccogliendo per istrada la posta di Casiacco, Forgaria, Flagagna, Cornino; ripartirebbe da Pinzano alle 10.50, facendo il servizio inverso fino a Clauzetto, dove arriverebbe alle 13.20 per per ripartire alle 14.05 per Anduins ove arriverebbe alle 14.40. La posta di Pielungo partirebbe quindi da Anduins alle 14.50 colla corrispondenza Clauzetto, Vito, Anduins e si recherebbe a Pinzano facendo servizio anche per Casiacco, Flagona, Forgaria, Cornino ricevendone (come l'altra diligenza) la posta al ponte di Flagogna ed arriverebbe a Pinzano alle 16, da dove ripartirebbe alle 16.20 arrivando ad Anduins alle 17.50 per proseguire direttamente per Pielungo.

In questo modo tutti gli uffici di Valle dell'Arzino avrebbero la posta due volte al giorne di passeggeri un servizio ideale.

TALMASSONS

Festa da ballo.

Ci scrivono da Flambro:

Ieri sera nell'ospitale casa Bertozzi vennero invitate parecchie famiglie di Flambro e dei paesi circonvicini per on festino da ballo. Eleganti giovinotti e belle e graziose signorine in splendide toilettes ballarono instancabilmente polka e walzer suonati dal distinto pianista dilettante Ginseppe Toneatti fino alle 5 di questa mattina. Alle ore 22 fu dato un sontuoso rinfresco. A mezzanotte la signorina Laurenti ed il D. Vedovato cantarono pezzi d'opera. Alle due sotto la direzioni di quella *bella macia* ch'è il sig. Vittorio Concina che mantiene sempre un'invidiabile giovinezza ebbero luogo vari giuochi di cotillon. Alle ore 5 suonò l'ultimo galopp dopo il quale successe il doloroso distacco da si simpatica festa, con tanto sfarzo preparata dai signori Bertuzzi, ai quali vanno tributate grazie di cuore col vivo desiderio di riunirci anche un altro anno in tanta lieta e nobile compagnia nel loro splendido palazzo.

Udine a Umberto Caratti.

Lutto cittadino

Alle 16 di ieri furono tributate le onoranze estreme alla campianta salma dell'on. Umberto Caratti; e furono tali, da non avere riscontro, ché nelle manifestazioni solenne di cordoglio e di compianto da cui fu accompagnata per le vie di Udine la straziata salma di Ernesto Piemonte.

La cittadinanza intera e moltissimi venuti dal di fuori formarono l'immenso corteo, s'assieparono sulle vie per salutare l'Uomo che si era edificato un posto eminente per le sue reali benemerenze, che prometteva di un lavoro ancora maggiore in vantaggio della cosa pubblica, se la operosità illuminata sua non fosse stata così bruscamente troncata dalla morte... Udine accompagnò all'estremo dimora Umberto Caratti con dimostrazione imponente di cordoglio, di affetto, di memore gratitudine.

La moltitudine

Parecchio prima dell'ora fissata per i funebri in via Manin una folla varia va raccogliandosi, ingrossando sino a diventare moltidune.

In breve non ci si può muovere.

Giungono continuamente rappresentanze di Società con bandiere che, aprendosi stentatamente il passo attraverso la calca, vanno a disporsi in ordine per il corteo.

Su tutti i volti si legge mestizia profonda; il cielo bigio concorre a rendere anche più triste quest'ora del doloroso distacco. La moltitudine non può capire in via Manin, e piazza Vittorio si gremisce a sua volta. La fontana è coronata da un numero stragrande di persone; la spianata della piazza è tutta un mareggiare di teste che attendono lo svolgersi del corteo. Le finestre di via Manin, di Piazza Vittorio, di via Cavour sono occupate da curiosi.

Intanto, all'atrio di Casa Caratti i registri esposti vanno coprendosi di firme.

Sotto la direzione del sig. Zanini, nel frattempo, il corteo si ordina e attende di muovere. Davanti la porta dell'abitazione Caratti sosta la carozza funebre.

La bara è trasportata a braccia e collocata sulla carrozza dai signori co. Carlo Dal Torso, co. Carlo Di Prampero, prof. Carlo Cantoni, Carlo Fabio Braida co. avv. Gino Di Caporiacco, avv. Secondo Zanuttini.

Tutti si scoprono reverenti all'apparire della salma inanimata di Colui che tanta vita aveva in sè e comunicava agli altri nell'opera sua multiforme, geniale.

Sulla bara fu posata un cuscino di viole, della famiglia.

Il corteo

E il corteo immenso si mosse lentamente.

Precedeva una squadra di pompieri in alta tenuta, comandata dal maestro Pettoello; una rappresentanza delle guardie daziarie; poi, la banda diretta dal maestro Mascagni.

La musica intuonò una marcia funebre e al suono delle flebili note accorate il corteo procedette lentamente tra due fittissime ale ininterrotte di popolo.

Seguivano due squadre di fanciulli e fanciulle della scuola e Famiglia con bandiera; una rappresentanza del collegio Renati con bandiera; altra schiera del collegio di Toppo Wassermann; del una colleg. Dante Alighieri; parte della scolaresca delle elementari preceduta dal proprio vessillo, accompagnata dal maestro di ginnastica sig. Santi e seguita da tutto il corpo insegnante.

Venivano poi le seguenti rappresentanze, tutte col proprio vessillo: volontari ciclisti, società Operaia di Gemona.

Lega infermieri dell'Ospedale Società Agenti, Unione Agenti, Società ginnastica Forti e Liberi di cui l'on. defunto era presidente, Federazione Dazieri, Società Udinese di ginnastica e scherma, Cassa di previdenza tra gli operai delle Ferriere, Tiro a segno, Società operaia generale, Associazione impiegati del comune, Bandiera del comune, Dente Alighieri e Tsento e Trieste.

Precedevano la bara alcuni vigili rurali e i valletti del comune e della provincia.

Ai cordoni

Sostenevano i cordoni a sinistra, il cav. Farlatti procuratore del Re, avv. cav. Carlo Luigi Schiavi, il cav. Silvagni presidente del Tribunale, on. Girardini, il prefetto comm. Brunialti; a destra il comm. Bonini direttore della Cassa di Risparmio, il maestro Lodovico Zanini presidente dell'Associazione magistrale friulana in rappresentanza oltre che dell'Associazione, anche dell'Unione Nazionale, il senat. Antonino di Prampero, il dott. Luigi Fabris vice presidente della Cassa di Risparmio, il sindaco comm. Pecile.

Immediatamente dietro la bara venivano la moglie del defunto nob. Lucia Rinaldini Arici, il figlio nob. Franco, il genero avv. Celotti, i parenti.

Seguiva poi il corteo immenso, interminabile di signore in gramaglie, di autorità, di rappresentanze, di consenzienti politici, di amici, di popolo.

Qualche nome

Soltanto qualche nome, perchè assurda sarebbe la pretesa di ricordare anche solo le principali personalità che parteciparono a questa grandiosa dimostrazione.

Le signore co. Antonietta de Brandis, co. Elodia di Caporiacco, nob. Amalia della Porta co. Angela di Colloredo Vintoni, Giovanna Vintoni, Maria Fabris co. Angelina del Torso-Romano, co. Cecilia del Torso-Berretta, Teresa Schiavi, Giulia de Poli, Maria Tellini Canciani, per il Collegio Nazionale Uccellis la direttrice G. Grasselli e le insegnant Giulia Feruglio e Annita Molo, Anna Pellegrini, Lucia Toscano, co. Cecilia Caiselli anche a nome del marito, co. Bice Caiselli-Mucelli anche per Maria De Vergottini, bar. Maria Pecile Peteani, Anna Radina Dereatti, Elisa Chiarutttni, Giuseppe Turchetti, Emilia Contin, Melania Bearzi Angeli, Virginia Beltrandi Bearzi, M. Clodig co. Elisa De Puppi, Andreina Zanutta Gattolini, Camilla Pecile Kechler, anche in rappresentanza della Società Infanzia, co. Cecilia del Torso Concina, Maria Cotterli, Giuseppina nob. Maraldo co. Margherita Groppiero Ciconi Beltrame, Cionfero, Marcia Zilli, prof. Teresa Zilli per la scuola Complementare, Giuseppina Turchetti, lucia Toscano-Caiselli Leopoldina Dereani, Giuseppina Politti, Ida Del Negro, Ida Bianchi, Ines Fietta Percotto, Isabella Percotto-Canciani, Maria Magnardi-Facco, Mary Zampieri (insegnante Scuola e Famiglia), Noemi Ciattei (insegnante Scuola e Famiglia), signora Lina Lazzaro (insegnante Scuola e Famiglia), e alla memoria non ci sovvengono altri nomi, benchè vi fossero tante e tante altre signore e signorine.

I signori.

Se per le signore fu impossibile ricordare i nomi di tutte le pietose che componevano la lunga schiera, tanto più la impossibilità si accentua (non sembri un paradosso) per gli uomini: oltre duemila, soltanto nella interminabile colonna che seguiva la bara lacrimata. Nondimeno, citeremo qualche nome alla rinfusa, come ci si ripresentano alla mente.

Dott. Giuseppe Tonini sostituto procuratore del Re, A. Rieppi, dott. Camillo Pampanini, P. Antiga, Zamparo, co. Arnaldi, Fran. Rossi, Gino Pavanello, Gaspare Cavarzerani giudice di Tribunale, Emilio Pico assessore anche per la Società Alpina Friulana, cav. uff. dott. Nicolotti viceprefetto, cav. Luigi Spezzotti e avv. Pognici deputati provinciali, dott. Giuliano di Caporiacco segretario della Deputazione provinciale, cav. Ugo Del Vecchio per sè e quale Direttore della Banca d'Italia sede di Udine, on. comm. bar. Elio Morpurgo anche per la «Dante Alighieri», e per il Cotonificio udinese, cav. dott. Carlo Marzuttini presidente della Società dei Reduci, Generale co. Greppi comandante il presidio e la divisione di cavalleria, tenente colonnello Tamaio, i maggiori dei Carabinieri cav. Marzollo e cav. Appellius, avv. comm. Ignazio Renier presidente del Consiglio provinciale, dott. L. Fabris vicepresidente della Cassa di Risparmio, cav. Attilio Pecile, ing. prof. A. Pontini, Ellero Vincenzo di Tricesimo, dott. Giuseppe Celotti di Fabio, B. Gentilli, cav. ing. O. Valussi, avv. E. Linussa, cav. G. Ragazzoni, avv. cav. G. B. Antonini, Leone di[illegible], rettore delle Scuole di Osoppo, G. B. De Agostini di Tricesimo, Pietro Fantoni direttore della Scuola d'Arti e Mestieri di Gemona, P. Barnaba, co. Nicolò Agricola, Federico Spinotti, co. cav. uff. Antonio di Trento, co. Luigi Frangipane, Edoardo Tellini di Buttrio, F. Asquini di Pordenone, Felice Madella, dott. Virginio Doretti, dott. Giuseppe Bisaro anche per l'Accademia di Udine, Lino Antonini, Angelo Tremonti, cav. Giuseppe Venier presidente associazione commerciali, nob. Alessandro del Torso, [illegible] Cesare anche per il Ricreatorio C. Facci, [illegible] Fabris anche per la sezione socialista e per il segretariato dell'Emigrazione, avv. cav. Arnaldo Plateo, avv. Giov. Baldissera, Antonio Fanna, Vittorio Scala, Antonio Tocchio, prof. Nazzareno Pierpaoli, prof. Leone, ing. Giuseppe Pozzati.

Francesco marchese Mangilli, Giuseppe Mizzau, Leone Morpurgo, Giacomo Perusini anche per [illegible], Luigi Schiavi, cap. Beltrandi, avv. co. Mario Bellavitis, Francesco Sbisà, dott. Silvio Sbisà, Pietro Sandri, Enrico Fruch rappresentante dei maestri al Consiglio Scol. Provinciale, Giovanni Modotti direttore scuole di Gemona, cav. prof. Musoni, avv. Carlo Cameroni, avv. A. Measso, co. Ugo Bellavitis, avv. Carlo Borsella Pretore I.o Mand., prof. Domenico Modotti Direttore scuola Normale, avv. [illegible]

Giuseppe Turchetti, Cesare De Martinis, dott. Giuseppe Pitotti, colonnello Chiussi, avv. G. B. Della Rovere, avv. G. G. Marcs, avv. Gian Carl Bertolini di Portogruaro, avv. Gino Zagato, avv. G. Rabolli, co. Bartolomeo Belgrado, Canciani Tomada, Mortegliano, dott. Lorenzo Maffei, Luigi Micoli Toscano, G. Batta Spezzotti presidente Banca Coop. Udinese, avv. P. Bergliaz, avv. Tavani di Latisana, Ugo Dall'Armi direttore [illegible], Scocciani presidente Federazione Udinese professori scuole medie, prof. Luigi Moschini, prof. Antonio Rossi direttore Scuole Pozzuolo, ing. Damiani Bernardino, co. Ulderico Groppiero, [illegible]

L. Benedetti ispett. r. Scolastico, avv. G. Batta Michelini, Giovanni Sbuelz Sindaco di Tricesimo, Enrico Bruni, Presidente Congreg. di Carità, Cancelliere Biscaca anche per i colleghi della Pretura di Gemona, [illegible] Luigi Miconi Pievano di Buttrio, con do t. Andrea Nussi; avv. Leone D'Orlando.

Lodovico Zanini presidente e Giov. Dorigo segretario Associazione Magistrale Friulana in rappresentanza anche dell'on. Antonio Fradeletto Presidente della Federazione Magistrale Veneta, del direttore Domenico Benassi Vice presid. del prof. Natali presidente lega insegnanti delle sez. [illegible] Venezia, della Lega Magistrale di Vittorio.

Dott. Paolo Marzuttini, dott. Francesco Stringari medico di Venzone, dott. Riccardo Marpillero, dott. Oracco Muratti anche per la Società Udinese di Ginnastica e Scherma, avv. Antonio Pollis anche per l'Associaz. democratica di Cividale, avv. Riccardo Ventrini, di Cividale, ing. Plinio Polverosi, dott. Federico Braidotti, Alfredo Lazzarini direttore didattico Codroipo, [illegible] ciste, co. Antonio di Trento, prof. Francesco Commendone, Vittorio co. di Prampero, ing. Guido Feta, prof. Angelo Bongiovanni, avv. A. Franzolini, [illegible] l'avv. Guido Rosso, prof. cav. Roberto [illegible] zari Direttore Scuole Tecniche e d'Arti e Mestieri, dott. Ubaldo Borghese, cav. dott. Gualtiero Valentinis, prof. Zaccaria Bonomi, notaio dott. [illegible] operaia di Gemona, [illegible] lomo, maestro Addo Salvadori pure di Gemona, Alessandro del Torso, co. Giacomo di Prampero, anche per le Società Cacciatori Friulani, della quale è stato [illegible] socio.

Zuliani P., d.r Antonio Gardi segretario capo del Comune, marchese Massimo Mangilli, avv. O. Sartogo, rag. Visentini anche per Ospizio Cronici, on. Emilio Driussi; avv. Alberto Mini, Pietro Pauluzza, Giovanni Fogolin Bertacchi, cav. Giuseppe Benotti, avv. Luciano Fantoni di Gemona, avv. Giuseppe Comelli, avv. Giuseppe Nimis, dott. Oscar Luzzatto, avv. Emilio Nardini, Quinto D'Aronco, Emilio Monici, Carlo Mannati Manara, avv. Aurelio Girardini, avv. Gino Del Missier, ing. Cantoni, avv. Raff. Berghinz, cav. dott. Umberto Liuzzi, avv. Guido Ballini, co. Colloredo, co. Concina, avv. Alceo Bal'issera, avv. Ermete Tavasani, co. Enrico De Brandis, co. Cintio Frangipane, cav. dott. Venanzio Pirone anche per signora, avv. co. Gustavo Colombatti, dot. Erminio Cianfero, Giuseppe Someda de Marco, Giovanni Steiz della Cassa di Risparmio, cav. Giovanni Bolzani, Dirett. Banca Coop. Udinese, cav. Giovanni De Lorenzo anche in rapp. del Comune di Precenicco.

E. Liesch pres. soc. op. gen., ing. Gaspero de Gasperi, dott. Giuseppe Feruglio per il Convitto annesso alla R. Scuola Normale di S. Pietro al Natisone e per il dott. cav. Geminiano Cucavaz, avv. Giuseppe Doretti, co. Guido Beretta, co. Giuliano Strassoldo, cav. Omero Locatelli, direttore Banca pop. friul., cav. ing. Raimondo Marcotti, Maurizio Scoccimarro, cav. Luigi Pizzio anche per l'Associazione friulana dei direttori didattici, ing. cav. Riccardo Lorenzi, ing. Valussi anche per la scuola d'arti e mestieri, dott. Albe to Rizzi segretario del Prefetto, dot. Ferri, cav. Levi, prof. Enrico Gianrossi direttore del Collegio Toppo, prof. Zantoli del Collegio Dante, Colonnello cav. dott. Stefenoni direttore ospedale militare, Dott. Virginio Doretti, dott. De Senibus, frat. Collaone di Cassacco, Vincenzo Munero un rapp. della Soc. Magistrale Cividalese, cav. Arturo Malignani, conte Valentinis, dott. Pontoni, Luigi Prosdocimi, impiegati del Monte di Pietà in corpore, il capo ufficio della Banca d'Italia Primo Bondi e gli impiegati Piani, Castignoli Aiolfo, avv. Contini, ing. Penari, dott. Ferdinando Alberti, avv. Michele Beorchia Nigris anche per il comune di Tolmezzo e per il cav. De Marchi pure di Tolmezzo, Emilio Girardini cav. Galeazzo Perotti anche per la Congregazione di Carità, Casa di Ricovero e Cooperativa Friulana di Consumo, avv. comm. Luigi Borgomanero anche per la Cassa Pia di previdenza fra i giornalisti e della Cooperativa di Consumo, prof. Giorgio Petronio, Raffaello Andervolti di Spilimbergo, Libero Grassi, geom. Feruglio, avv. cav. uff. Vittorio Nassi, Luigi Conti per la Cucina popolare, dottor Giovanni Bubba, rag. Agnoli, rag. Del Negro, Domenico Paolino per la Federazione Socialistica Provinciale, Pietro P'ussi, consigliere provinciale, geom. Cardoni, te ente Giovine, cap. Mannati.

Giovanni Steffanato e Francesco Ronzoni per «Gruppo democratico» di Palmanova, avv. Agostino Candolini consigliere provinciale, cav. Attilio Volpe, Giulio Giampietro per federazione postelegrafici, Silvio Moro per S. M. S. fra agenti, prof. cav. Giuseppe Dabalà, Soc. Corale Mazzucato, cav. Burghart, prof. Massimiliano Orgnani, Andrea Urbanis, prof. Antonio Measso, Giovanni Morelli de Rossi, ing. Carlo Fachini, Paolo Cirio, co. Emanuele Di Colloredo, Antonio Disnan, Luigi de Longa seg. di Pagnacco, rag. F. Bernardo, Antonio Brandolini, Tito Padovani per la federazione dei dazieri, ditta Adolfo Giannini, Giov. Pantarotto, Franc. Micoli pel Consorzio Ledra-Tagl., Antonio Locatelli, Luigi Tremonti, prof. comm. Massimo Misani, nob. Ugo Masotti di Pozzuolo, Pietro Magistri, prof. Minaretto, cav. G. B. Volpe anche come presidente ciclisti, G. Ostermann, Luigi Kiussi, ing. Montini, dott. Franchi, avv. Chiussi, Madrassi Giacomo esattore, cav. prof. del Puppo, G. Rossi ten. finanza, Innocente Lizzi, cav. dott. Ristori, Francesco Canciani anche per il dott. Gandoni e per il cav. Tosi, dott. Pietro Feletig, march. Leonardo de Concina, rag. Girolamo Muzzatti.

... Ma rinunciamo a continuare l'elenco.

Il corteo procedette fra due ali di popolo per Piazza Vittorio Via Cavour e Poscolle fuori Porta Venezia. Alla sede dell'Ass. Ag. era esposta la bandiera abbrunata. In piazzale XXVI Luglio sostò e furono pronunziati gli estremi addio alla lagrimata salma.

Il sindaco di Udine.

Il com. Pecile per primo disse:

«A te, dolce e caro amico, dovrei dare a nome della città l'ultimo saluto, dovrei, a nome della nostra Udine, esprimere in modo non indegno la sua riconoscenza per tutto quello che hai fatto in suo vantaggio; ma in questa ora dolorosa la parola diviene singhiozzo, dinanzi a questa bara non è spontaneo e irrefrenabile che il pianto.

Quante nobili idealità, quanti virili propositi, quanta vita fiorente e vegeta ancora scendono oggi con te nella tomba!

Non erano ancora adempiti i voti e le speranze e la tua esistenza preziosa, che si prodigava con fervido amore per il bene del paese, è troncata per sempre!

Con Umberto Caratti si spegne una mente eletta, un'anima forte e buona, un'intemerata coscienza. Dotato d'ingegno provato ed acuto, le sue singolari doti lo avevano designato ancor giovane come degno delle più alte cariche; alla prosperità del paese egli si interessò sempre vivamente ed efficacemente.

Egli è caduto come soldato sul campo del lavoro, a cui aveva sempre atteso durante la sua operosissima vita con energia ed amore pari alla fede che egli poneva in ogni azione sua.

Un senso di sgomento e di angoscia c'invade nel veder scomparire quest'uomo, che all'alto intelletto, alla genialità del pensiero, alla profonda svariata coltura, alla forma elettissima del dire accoppiava un cuore sensibile ad ogni cosa buona, sollecito ad ogni impulso generoso.

Addio, Amico carissimo! Il nostro dolore per averti perduto diventa infinitamente più amaro pensando alla desolata Compagna della tua vita, che dovrà compiere un lungo cammino divisa per sempre da te. Alle lagrime sue, a quelle della tua povera Madre, a quelle dei tuoi Figli, di tutti i Parenti a cui donasti tanta parte dei tuoi affetti, unisco il mio pianto sconsolato».

L'on. Girardini

Il deputato di Udine pronunciò queste brevi parole, rotte spesso dalla commozione:

Bisognerebbe chiederla a Lui la parola che valesse ad esp im re la impressione di dolore destata dalla sua morte; come bisognerebbe chiedere a Lui la forza e la serenità d'animo delle quali diede prova fino egli ultimi istanti.

Umberto Caratti lasciò le scuole già circondato da un'aureola di notarietà; nell'arringo professionale, ove gli altri giungono ignorati ed inattesi, egli giunse aspettato e levò subito il volo sulle ali della sua parola.

La parola elegante che sapeva a volte commuovere e persuadere era il respiro del suo ingegno.

Entrato nella vita pubblica, si impose per il suo valore e giunto alla Camera u presto compreso e circondato da amicizie e da ammirazione.

Parlò la prima volta sopra un tema che rispondeva alla bontà del suo animo: l'infanzia, ed ottenne un successo. Fece più volte discorsi e relazioni a tavoli ed in breve corso d'anni si conquistò una posizione parlamentare.

Segnalatosi così, fu prescelto successore immediato di Luigi Credaro alla Presidenza dell'Unione Magistrale italiana.

Tutti ricordiamo il fervore e l'entusiasmo con cui Egli si consacrò alla propaganda della scuola. Era quello un periodo di preparazione; quando la Prepazione fu compiuta, l'opinione pubblica e la classe magistrale imposero la riforma.

Umberto Caratti che tanto contribuì a dare impulso a questa opinione e a questa classe dev'essere inscritto tra i più insigni collaboratori della redenzione della scuola.

La vita di Umberto Caratti si svolse armonica sulla nota della sua forte genialità. Dire di Lui più che noi stiamo compiendo vuole che si rivolga una breve parola, ed un saluto all'amico che si accompagna alla tomba, ed io anche a nome e per incarico del Gruppo parlamentare radicale, e della Direzione centrale del Partito, adempio il mestissimo ufficio.

Il saluto della magistratura

All'on. Girardini seguì il cav. Silvagni, presidente del Tribunale:

«Alla grande figura — disse — di cittadino e professionista che sparisce dalla scena del mondo, fulmineamente stroncata da inesorabile morbo, a nome del Tribunale che rappresento, di questa Regia Procura, e delle Loro Eccellenze il Primo Presidente e Procuratore Generale del Re della Corte di Appello di Venezia, porgo commosso l'estremo saluto.

Tratteggiata quindi sinteticamente la vita dell'Estinto, e tessuto l'elogio che all'uomo preclaro compete conclude:

«Alla memoria di tanto cittadino vada l'espressione del nostro rimpianto, e viva egli nell'opera illuminata con la quale seppe venire in aiuto di pubblici istituti, conformando lo spirito di beneficenza al pensiero altamente moderno, rendendosi superiore alle misere competizioni di parte, e resti tra noi l'eco immutata della voce immortale che vanisce per sempre nei silenzi della morte.

Il dott. Luigi Fabris
vicepres. della Cassa di Risparmio

con elevate e commosse parole ricorda quindi la parte attiva e importante che l'on. Caratti ebbe come presidente della Cassa di Risparmio del Monte di Pietà e dell'Ospizio cronici.

Egli, già provato nelle lotte politiche, e amministrative, succedette al compianto avv. Cappellani, e vi portò subito non solo un'attività feconda, ma un'ammirabile competenza e sicurezza nella trattazione di ogni più delicato e difficile problema.

— Purtroppo — soggiunse — il tragico destino, che ce lo fa piangere ora, ha interrotto bruscamente tanta parte di belle, generose iniziative, che avrebbero certo legato il suo nome ai fasti più gloriosi del nostro Istituto.

Ma dell'opera sua, notevole pur nel breve tempo che resse tale carica, resterà sempre e per la modernità dei criteri cui s'inspirava nell'assegnare le beneficenze dell'istituto alle scuole, all'infanzia, alla previdenza; gli aiuti per la inscrizione dei soci dell'operaia nella Cassa nazionale di previdenza, il nuovo Giardino d'infanzia, tra altre molte beneficenze, lo attestano.

— Ora egli ci è tolto per sempre — conchiude. — Ora torneremo ai nostro ufficio lasciando qui, presso questa bara tanta parte dei nostri affetti, sgomenti di non trovarci più accanto nei nostri lavori, l'uomo, che sapeva con tanta altezza di fini, mostrarci la via dell'attività e del dovere.

A nome dei Consigli della Cassa di Risparmio, del Monte di Pietà, dell'Ospizio dei Cronici, degli impiegati tutti, mando alla salma di Umberto Caratti l'estremo saluto.

Giunga alla sua disgraziata famiglia l'eco della desolazione nostra; lo strazio per le sue crudeli sofferenze, l'ammirazione per la forza con la quale fino all'ultimo istante, le ha sopportate.

Ad Umberto Caratti, che mi onorò della sua amicizia, calda e sincera, un mio particolare saluto, un ultimo bacio, dal cuore.

Gli estremi addii dei colleghi

sono portati dall'avv. cav. Carlo Luigi Schiavi, per incarico del Consiglio dell'ordine degli avvocati e del consiglio di disciplina dei procuratori.

Io esprimo — egli dice — sulla salma di Umberto Caratti tutto il cordoglio che si protende, profonde, penetra nell'animo di tutti per la perdita di così caro, così valente collega.

Umberto Caratti aveva saputo conquistarsi ben presto un posto cospicuo nell'arringo forense: aveva saputo far ascoltare e rispettare la sua parola dovunque.

Chi volesse proporsi di parlare degnamente di lui, dovrebbe percorrere tutti i campi, da quello agitato della politica, a quello dell'istruzione non meno agitato e tempestato da lotte, a quello economico in cui fin dai primi passi aveva saputo affermarsi con studi geniali.

Egli era la figura di un vessillo, e la forza di uno stimolo. Quanti giovani, vedendolo passare per istrada, hanno esclamato «Potessi io imitarlo!»

Questo sia, nella tremenda sciagura, di qualche sollievo alla famiglia.

Egli è morto nel miglior fiore dell'intelligenza, nello splendore dell'energie fisiche e morali.

Proseguendo con parole commosse ricorda l'allievo suo e lo rievoca sulle carte intento allo studio o chiedente consiglio.

Alla sua memoria, a nome del foro udinese, manda l'estremo accorato saluto.

L'on. Galeazzi anch'egli porge il suo saluto d'amico e di collega, a nome anche del Consiglio degli avvocati di Pordenone.

I maestri
al «cantore» della scuola.

Il maestro Lodovico Zonini a nome dell'associazione magistrale friulana e dell'Unione nazionale, disse che intorno a questa bara seguito da un compianto pari all'affetto e all'ammirazione che l'uomo ha suscitato in vita — è raccolto anche lo spirito di tutti i maestri d'Italia: memori dell'opera vasta, fervida e geniale che Umberto Caratti ha compito a vantaggio della scuola; dolorosamente consci della grave perdita che loro infligge un destino inesorabile. Nell'ora in cui devono separarsi per sempre da Colui che tanto amò la loro causa i Maestri d'Italia consociati nella grande Unione Nazionale, insieme recano qui l'estremo saluto del loro animo angosciato.

Ricordate le altissime benemerenze dell'estinto per la causa magistrale, il maestro Zanini soggiunge:

— I maestri d'Italia perdono in Lui un amico a cui non si sono mai rivolti senza averne conforto ed aiuto. La scuola perde un insigne suo benefattore, cui arrise la speranza della nostra Patria per essa redenta fino all'ultimo dei suoi giorni. Ed Umberto Caratti si spegneva intravvedendo una più elevata forma di democrazia e di viver civile — sospiro di ogni momento della sua vita — e la sua fede e il suo amore aleggiano ancora sulla sua bara — ed aleggeranno sulla sua tomba anzi tempo dischiusa quasi anelito imperituro dello spirito suo non mortale, quasi a conforto di noi che lo perdiamo.

Gli uomini non cesseranno di piangere sulle loro sventure maggiori, ma forse la parola di amore e di pietà di un labbro eternamente muto, vincendo il tempo e gli uomini, s'involerà altrove a suscitare altri germi di luce, altro calore di bontà.

—

Parlarono ancora il co. de Brandis a nome dell'Associazione Agraria Ernesto Liesch per la Società Operaia.

Il co. Gino di Caporiacco pronunciò quindi belle commose parole di ringraziamento a nome della famiglia agli oratori, alla autorità alla cittadinanze tutte che con la manifestazione sua imponente ricambiò l'affetto che per Udine Umberto Caratti nutriva.

Il corteo quindi si diresse al cimitero.

La cremazione.

La salma appena giunta al cimitero fu introdotta nel forno crematorio. Assisteva alla cremazione la moglie, il figlio e il genero del defunto, l'ufficiale sanitario dott. cav. Marzuttini, l'assessore all'igiene dott. Murero, il signor Plebani addetto all'ufficio sanitario, il dott. Ugo Chiaruttini, il marchese Mangilli, il dott. Rubazzer, il prof. Cantoni, l'avv. Secondo Zanuttini.

Le ceneri saranno raccolte oggi.

—

Dobbiamo rilevare a titolo di lode che l'immenso corteo disposto dal sig. Zanini delle pompe funebri si svolse con ordine perfetto.

La commemorazione in Tribunale.

Ieri, apertasi l'udienza nella sede civile del nostro tribunale, l'avv. Schiavi disse brevi, commosse parole di saluto alla memoria dell'illustre cittadino estinto, del valentissimo ingegno il cui nome onorò in tutta l'talia la nostra regione.

Il P. M. cav. Fdrlatti associandosi ai sensi del cordoglio generale espresso dall'on. Schiavi, lamenta la grave immatura perdita del bellissimo ingegno; ricorda del giurista la profonda dottrina, dell'oratore, la parola smagliante incisiva e arguta, dell'uomo il gran cuore generoso: propone che l'udienza venga rimandata. Parla quindi il cav. Silvagni Presidente del Tribunale, il quale, associandosi pienamente alle nobili parole, leva l'udienza in segno di lutto.

In sede penale l'avv. Attilio Franzolini commemorò l'illustre giureconsulto con brevi e sentite espressioni.

Il P. M. avv. Tonini dice che troppo recente è la sciagura; troppo grande l'uomo perchè si possa commemorarlo degnamente. Egli s'era imposto col suo ingegno, al quale dovevano inchinarsi.

Dell'uomo politico che mai tradì i principii liberali, dell'amico della scuola, dell'uomo pubblico altri parlere, qui spetta ricordare il grande giurista. E' scomparso, dice, un atleta dell'umano ingegno. Mai come ognuno di noi ora sente il legame che unisce la magistratura al foro.

Noi piangiamo con voi uno dei vostri uomini, noi, come voi, sentiamo bisogno di esprimere tutto il nostro grande dolore per la perdita del valoroso avvocato.

Chiude proponendo di esprimere le condoglianze alla famiglia e di sospendere la seduta.

Il co. Arnaldi, che presiedeva, si associa alla commemorazione e leva l'udienza.

Altri telegrammi

Da Venezia

Addoloratissimo, pregola accettare insieme famiglia Caratti mie vivissime condoglianze.
Leonardo Lupati.

Improvvisa scomparsa mio ottimo amico nel pieno vigore delle sue forze fisiche ed intellettuali riempiemi animo di tristezza, tanto che indarno cerco parola conforto per desolata famiglia.
Senatore Teso.

Da Roma

Condoglianze vivissime e sentite per l'immatura perdita del mio buon amico e già distinto collega Umberto Caratti. Ossequi
Falcioni

Condoglianze vivissime e sentitite. Intorno famiglia Umberto Caratti stringesi costernata famiglia magistrale italiana che lo compiange fratello duce benefattore i dimenticabile.
Direzione Diritti della scuola

Da Treviso

Il vecchio maestro è in lacrime per diletto discepolo rapito anzi tempo ai suoi cari e alla patria, e s'associa al lutto della famiglia e della materna Udine.
prof. Luigi Pinelli.

Da Bologna

Piango dolorosamente con voi perdita caro Umberto.
Generale Bona.

Da Legnago.

Circolo radicale Legnago esprime mio mezzo vivissime condoglianze immatura perdita illustre uomo.
Ing. Colombo presidente.

Da Codroipo.

Impedito, di poter personalmente rendere l'ultimo tributo d'affetto e di omaggio a Umberto Caratti sento e divido lo strazio della famiglia nell'ora di tanta angoscia.
Dottor Giuseppe Bertuzzi.

Da Sacile.

Immatura perdita valoroso campione democratico propagandista indefesso educazione popolo questa società insegnamento popolare ricordandolo prezioso collaboratore associasi immenso strazio congiunti
presidenza
Fornasotto-Marchesini-Vando

Da Roma.

Al Provveditore degli studi.
Apprendo con rincrescimento notizia morte ottimo amico onorevole Umberto Caratti pregola presentare famiglia mie sentite condoglianze.
Ministro Credaro.

Da Roma.

animo rifiuta pronunziare parole di vano conforto piango con voi.
Comandini.

Da Venezia.

Sezione democratica radicale veneziana partecipa vostro dolore perdita uomo insigne per integrità carattere virtù. Per il consiglio avv Franceschinis.

Da Vicenza.

Costernato piango con loro amarissima perdita valoroso amico.
Deputato Toso.

De Siracusa.

Commosso a nome associazione radicale siracusana esprimo sentimenti vivissimo dolore per sciagura che così duramente la colpisce.
Prof. Carrone.

Da Treviso.

Con animo angosciato apprendo ora soltanto tristissima notizia. Mancandomi ogni possibilità intervenire ai funebri diletto amico mando reverente fraterno saluto adorata salma, porgendo sventurata famiglia profonde condoglianze.
Michele Mozzi.

Da Roma.

In quest'ora d'angoscia il mio pensiero con riverenza grande e con rimpianto vivissimo si rivolge all'uomo che a preparare sorti più degne alla scuola ed alla cultura del popolo italiano consacrò la parte più nobile del suo forte intelletto e del suo carattere integro, accolga signora espressioni mio sincero profondo cordoglio.
Per Ministro Istr. Corradini.

Da Conegliano.

Maestri italiani versano amare lacrime scomparsa indimenticabile benefattore.
Esprimono famiglia sentimenti immenso cordoglio
Gusco, consigliere veneto Unione magistrale

Da Abbiategrasso

Vorremmo dire parola conforto immane sciagura. Non sappiamo tanto ci addolora amara notizia.
Società maestri Abbiategrasso.

Da Roma

Costernatissimo improvvisa scomparsa amico collega caro ed amato porgovi vivissime condoglianze.
Barzilai

Telegrammi pervenuti alla Associazione Magistrale Friulana.

Federazione magistrale veneta profondamente addolorata crudele immatura scomparsa Umberto Caratti indimenticabile presidente Unione Nazionale Associasi lutto colleghi friulani invia reverente saluto memoria caro estinto. Prega essere rappresentata funerali.
Fradeletto Presidente.

Date per me estremo saluto salma amico indimenticabile.
Comandini.

Prego rappresentare questa federazione magistrale funerali compianto Umberto Caratti propugnatore amato, illuminato instancabile diritti maestri idealità scuola.
Venezia Vicepresidente Benassi.

Lega magistrale vittoriese addoloratissima prega essere rappresentata funerali illustre Caratti.

Pregola rappresentare lega insegnanti sezione primaria Venezia funerali compianto Umberto Caratti sincero leale amico maestri propugnatore indefesso idealità scuola.
Natali Presidente.

Pregola porgere famiglia compianto Caratti vive condoglianze società magistrale Mirandola che desidera essere rappresentata funerali.
Presidente Toscani.

Piangiamo con voi perdita Umberto Caratti vero benemerito istruzione primaria. Preghiamo presentare famiglia più sentite condoglianze sezione magistrale Cesena.

Il Consiglio della Ass. Magistrale Friulana si riunirà domenica per concretare le formalità per la solenne commemorazione dell'On. Caratti al prossimo Congresso in Spilimbergo.

Elargizioni.

A favore della Società Protettrice dell'Infanzia: Famiglia Caratti Celotti L. 100, co. Gino ed Elodia di Caporiacco 30, march. Camilla e Corrado de Concina 25, Maraini cav. Grato 25, i colleghi e sindaci del Cotonificio Udinese in sostit. corona 50, Enrico ed Emilio Santi 20, Direzione Centrale partito radicale in sostit. corona 50.

Offerte alla Croce Rossa: Senatore Ant. di Prampero L. 5.

La Cucina popolare mette a disposizione N. 50 pranzi da distribuirsi ai poveri per onorare la memoria del co. U. Caratti.

La Società dei Reduci delle Patrie Battaglie offre N. 30 pranzi completi da distribuirsi ai Reduci bisognosi per onorare il definito socio co. U. Caratti.

Quale tributo di onoranza all'Estinto, la famiglia Celotti di Gemona fece pervenire alla Congregazione di Carità di Udine lire 100.

La sig. co. Angelina dal Torso assieme ai figli co. dott. Enrico e Luciano, in sostituzione di corona, versarono pure alla Dante lire 30. La presidenza vivamente ringrazia.

Offerte a mezzo della Patria

Il cav. Leonardo Rizzani offre col nostro mezzo L. 10, alla Colonia Alpina in morte dell'on. avv. Umberto Caratti.

Per le famiglie dei soldati caduti o feriti in guerra.

Recapitate al nostro Ufficio.

Somma precedente	L. 6230.06
Deganutti di Cividale	« 5.—
Somma totale	L. 6235.06

LATISANA

Altra cospicua offerta. — Il Sindaco Signor Umberto Samueli ha rinunciato, a favore dell'Ospitale civile «Regina Elena», L. 151 quali spese di rappresentanza del Comune alle feste Cinquantenarie.

L'atto generoso merita uno speciale plauso.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Il banchetto al reduce della Libia. — Dopo la solenne manifestazione di ieri al valoroso caporale dell'11 bersaglieri Pietro Tucchietto di Villalta, in licenza di convalescenza, i cittadini oggi gli offrirono un banchetto popolare.

Alle 12 la sala della Filarmonica accoglie autorità, rappresentanze, signore, signorine, oltre a 110 coperti!...

Al posto d'onore, il festeggiato Zucchietto, alla sua destra il Sindaco cav. Pio Morassutti, alla sinistra l'anima democratica del venerando avvocato Piergiorgio Petracco; poi il Sindaco di Chions Conte Giacomo Cav. Sbroiavacca; le Signore e signorine del paese, che recarono un soave profumo alla patriottica festa: era una festa popolare e non vennero fatte altre distinzioni nei posti.

Il menù passava si può dire,... inosservato.

I discorsi

Il Sindaco Morassutti apre la serie dei discorsi: ha felici parole d'elogio pel nostro esercito, d'entusiasmo per le vittorie avute a progresso della civiltà.

Ogni città e villaggio oggi possono vantare un qualche valoroso campione di virtù militare: il Zucchietto non è di S. Vito, ma l'omaggio che a lui si tributa non è meno spontaneo e solenne e doveroso insieme. Ieri la dimostrazione fece vibrare d'amor patrio l'intera città.

L'oratore rievoca felicemente la memoria del povero soldato concittadino Tracanelli caduto eroicamente a Bir Tobras.

Parla quindi il signore Pietro Barbui ricordando le memorabili date del 23 e 26 ottobre.

Contrario per principio alla guerra, indice di regresso nella civiltà, questa oggi per lui cambia figura, perchè sostenuta ad onore e decoro della nazione.

Ha parole di elogio per Signore e signorine intervenute alla festa e a nome della cittadinanza, manda loro i più vivi ringraziamenti; brinda allo Zucchietto, al suo reggimento, all'esercito nostro ed alla marina che sono l'orgoglio dell'italianità; brinda pure alle Signore e Signorine presenti ricordando egli pure il concittadino soldato Tracanelli, e alla fortuna dell'Italia.

La gentile Signorina Annita Linassi, dice:

Noi giovani, che poco conosciamo la vita, o di essa abbiamo appreso quasi sempre i lati belli, ci sentiamo sgomenti dinanzi a un fatto destinato a mutare i destini della Patria e ammiriamo gli atti sublimi di coraggio e di abnegazione dei nostri soldati. Le giornate campali ci passavano dinanzi come sogno: non sapevamo concretarli nella nostra mente. Oggi, o valoroso, che ti abbiamo vicino, oggi che tu ci porti l'anima di tutti i nostri eroi, che intravvediamo nei suoi occhi visioni di sangue e di eroismo, sentiamo risorgere tutta la forza del nobile sangue latino, e c'inchiniamo, dinanzi a te ammirati e commossi.

In quest'ora solenne permetti ch'io rivolga la parte migliore del mio pensiero ai morti, ai feriti della giornata del 26 ottobre che ricorderai con rimpianto infinito. Permetti, o giovane ch'io ti stringa la mano, salutando così tutti i forti che hanno pugnato con te; perchè un giorno possa dire con animo fiero: Ho stretta la mano a un valoroso dell'undicesimo bersaglieri.

Questo punto l'entusiasmo è indescrivibile; un battimani ed un evviva generale, mentre il bravo caporale Zucchietto s'intenerisce ed è confortato dal cav. Petracco, che piange lui pure.

Un quadro stupendo emozionante. La commozione è su tutti i volti.

Un telegramma a Fara.

Venne spedito al maggior generale Fara il seguente telegramma.

«Cittadini Sanvitesi festeggiando convalescente caporale bersaglieri 11 Reggimento, Pietro Zucchetto reduce Sciarasciat mandano commossi omaggio di simpatia e riconoscenza a voi eroico condottiero. «avv. Petracco».

Il sindaco legge altro telegramma, da inviare al generale Caneva:

«Cittadini Sanvitesi, festeggiando entusiastica dimostrazione Pietro Zucchetto caporale 11.o bersalieri, reduce Sciarasciat, esprimono a Voi Duce Supremo e savio friulano, sentimenti imperituri, riconoscenza ed amministrazione. Il Sindaco Morassutti».

Giunse un telegramma dalla Società dei bersaglieri di Pordenone, col quale si autorizzava il sig. Zannier Giovanni al valoroso commilitone i particolari ed affettuosi saluti dei soci Pordenonesi.

Dalle signore e signorine, venne offerta al Zucchetto un elegante anello d'oro.

—

Tutti vollero poi stringere la mano al valoroso soldato, che sentendosi troppo commosso, delegò il cav. Petracco a ringraziare con tutto il cuore i cittadini.

La festa lasciò indimenticabile e caro ricordo in tutta la cittadinanza.

REANA

Immane incendio a Rizzolo
I molini Comelli distrutti

La scorsa notte, verso la una un gravissimo incedio, la cui origine ignorasi ancora, si sviluppò nei locali dei molini a cilindri della ditta fratelli Comelli a Rizzolo. In casa Comelli si dava ie rsera un fes tino e si ballava quando le fiamme cominciavano la loro opera distruggitrice.

L'incendio assunse tosto proporzioni spaventose: basti dire che andarono interamente distrutti duecento quintali di grano, cento quintali di frumento e cento quintali di farina che oggi doveva venire distribuita ai vari forni di cui la ditta è fornitrice.

Anche il macchinario andò interamente distrutto.

Non appena in casa Comelli ci si accorse del fuoco, fu subito un gridare al soccorso, una confusione, un panico: i terrazzani accorsero sul posto volonterosi, ma la loro azione fu resa quasi inutile dall'imperversare del terribile elemento divoratore. Il grande fabbricato ardeva illuminando tatt'intorno un'orizzonte vastissimo.

Furono chiamati telefonicamente i pompieri di Udine, la cui opera fu mirabile, poichè fecero tutto quello che momentaneamente era possibile fare. Stamani dicevasi che nell'incendio perirono anche due cavalli ma la notizia non fu confermata. Il danno si fa a scendere a circa centomila lire!..

Il locale era assicurato.

CODROIPO

Importante seduta Consigliare. — Malgrado il Consiglio Comunale di Codroipo con 15 voti favorevoli ed 1 contrario abbia respinte le dimissioni da Sindaco del cav. Daniele Moro, questi insiste nella sua determinazione.

Il Consiglio è convocato in straordinaria seduta sabato 24 corr. alle ore 16 per le conseguenti deliberazioni e per l'eventuale nomina del nuovo sindaco.

In detta seduta il Consiglio è chiamato anche a deliberare sull'accettazione del Prestito di lire 30.200 concesso col R. Decreto 18 gennaio 1912 per la sistemazione dei cimiteri e sulla nomina del Presidente della Congregazione di Congregazione di Carità in sostituzione del sig. Giulio della Bona che ha dichiarato di non accettare.

TOLMEZZO

L'assemblea della Banca carnica. — Sabato ci fu l'assemblea degli azionisti della Banca carnica. Dalle relazioni degli amministratori e dei Sindaci si rileva il continuo buon andamento dell'Istituto. Di notevole nelle relazioni non ci fu che l'accenno alla transazione d'Orlando sanata con gli utili dell'esercizio finanziario 1911.

Fu accennato ai prestiti che la Banca concesse ai comuni della regione carnica per lavori pubblici, primi fra tutti quelli concessi ai comuni di Tolmezzo e Verzegnis per costruire la grande opera che redimerà tutte queste popolazioni. L'utile ripartito fu di L. 7 per azione di 100 lire. Fu aumentata la riserva e furono confermati in carica gli amministratori e i sindaci scaduti.

Furono confermati in carica i consiglieri cav. Dante Linussio, cav. Giacomo Gressani, cav. Girolamo Schiavi, dott. Giò Batta Quaglia; i sindaci cav. Giuseppe Marchi, dott. Michele Beorchia Nigris, Agostino Lippi, Sindaci supplenti: cav. Lodovico Screm e dott. Giusto Bearzi.

Il consiglio d'amministrazione poi ieri riunitosi ha fatto queste illuminate elargizioni; Congregazione di Carità L. 100, Ospitale Civile 100, Patronato Scolastico 100, Asilo Infantile 100, R. Scuola di disegno 100, Banda Civica 50, Consorzio Agraria 20, Cattedra Ambulante d'Agr. 20, Scuola di caseificio Arta 10. — Totale L. 600.

PALAZZOLO DELLO STELLA.

Il nostro pievano nominato canonico. 20. Ieri uno scampanio festoso annunciava che il Pievano Sac. Maura era stato nominato Canonico della cattedrale di Udine.

Egli abbandona Palazzolo dopo molti anni di residenza. I paesani tutti godono di tale meritata e giusta promozione ma sono in pari tempo dolenti, che il buon parroco lasci Palazzolo ove aveva saputo cattivarsi la stima e la benevolenza di tutti.

Palazzolo perde non un pastore ma un vero padre affettuoso.

A Lui vadano i più cordiali saluti, i più sinceri auguri.

FAEDIS

Contro i genitori e la sorella. 20. — Nella famiglia di Antonio Girondi da parecchio tempo non regna certo la migliore armonia: causa le solite quistioni d'interessi.

Questa mattina il figlio Antonio per le ben note questioni (essendo da pochi giorni uscito dalle carceri dopo scontata una condanna per minaccie e lesioni ai propri genitori) riacceso d'ira si mise a inveire contro i genitori: dalle parole passò tosto ai fatti.

A sedare la rissa s'interpose la sorella Elena. Il brutale fratello si rivolse contro lei ferendola sì ch'ella dovette ricorrere alle cure del nostro valente medico che le praticò parecchi punti di sutura.

Il poco certo, amabile figlio e fratello dopo di aver bastonato i genitori e la sorella si diede alla latitanza.

CIVIDALE

Arresto. 20. — Oggi i Carabinieri di S. Pietro al Natisone condussero alle nostre carceri, certo Antonio Medves, di Giovanni, d'anni 10, di Barzà (Savogna) arrestato ieri per furto qualificato, a danno di un suo compaesano.

PASIANO

Grande festa da ballo Sociale. — 20 La festa al Circolo famigliare «Concordia» ieri sera non avrebbe potuto riescire meglio. Numerosissimi gli intervenuti, anche dai Comuni limitrovi. Il Presidente del Circolo co. cav. Giovanni Barbarich, offerse un bellissimo oggetto, da cui le gentilissime signore e signorine — in eleganti toilettes — seppero trarre allegria e diletto. In seguito fu sorteggiato. La sorte arrise al giovanetto sig. Salvi di Napoli. Le danze sempre oltremodo animate e vivaci continuarono fino alle ore piccine. Un lode speciale alla egregia signora del nostro Medico Comunale Gina Andrich, la quale col suo innato brio volle offrire tutte le decorazioni per il *cotillon*, dando con ciò insolita animazione alla festa.

Nostri fonogrammi

Tregua in tutto il campo della guerra.

Nessuno sbarco è avvenuto nelle isole Farisan.

LONDRA 21. Sul preteso sbarco di italiani in una isola Farisan, dato dall'agenzia *Reuter* e di cui ieri vi telefonava; si può osservare che i corrispondenti di questa Agenzia dimorante in paese nemico è naturale che subiscano l'influenza dell'ambiente e si spiega perciò come essi raccolgano con tanta facilità notizie che non sempre vengano poi confermate. Nei circoli politici di Londra si ha l'impressione che il telegramma di l'altro ieri, non sia l'ultimo della lunghissima serie di notizie diffuse dalla Turchia a nostro danno. Il telegramma parla di uno sbarco di 500 soldati italiani ora è ipotesi grottesca quella di credere che questi soldati sieno stati presi dalle guarnigioni dell'Eritrea, ne più attendibile è la notizia che i cinquecento uomini, potessero essere marinai italiani perchè le navi italiane che incrociano nel mar Rosso non dispongono di equipaggi abbastanza numerosi da permettere uno sbarco su larga scala. Si fa notare che uno sbarco su questa isola non avrebbe ragione plausibile.

Unica spiegazione del telegramma è che esso sia stato suggerito agli agenti dell'agenzia Reuter da un agente del governo turco nello Yemen, il quale ha creduto di suscitare con ciò difficoltà internazionali all'Italia.

Non si esclude tuttavia che uno sbarco di marinai italiani su qualche punto della costa araba del Mar Rosso possa avvenire. Ma nessuno potrà attribuire a tale fatto grande importanza, perchè non potrebbe trattarsi che di uno sbarco temporaneo dovuto a speciali convinzioni strategiche.

La ferrovia e gli Hangars a Tripoli.

MILANO 21. — Si ha da Tripoli: La costruzione della linea ferroviaria e quella degli Hangars sono divenuti i principali fatti intorno ai quali si svolge l'attività del corpo di spedizione.

La ferrovia può dirsi quasi compiuta, difatti con la posa delle rotaie si è giunti alla porta dell'accampamento di Ain-Zara. Per un tratto di questa ferrovia è stata posta una rotaia interna, la quale deve servire allo scartamento ridotto, per il traffico di cui non è necessario adoperare carri troppo pesanti.

Sono in porto le vetture per i passeggeri, i treni avranno solo la prima e terza classe. Un giornalista ha chiesto informazioni di quando sarà completata la ferrovia Tripoli Ain-Zara.

Gli fu risposto che questo tronco sarà finito entro febbraio, gli altri due entro marzo. Riguardo alarmamento dei treni di cui altre volte fu parlato il giornalista venne informato che non si tratta di un armamento vero e proprio.

Davanti alla locomotiva verrà posto un carro merci blindato; le autorità si riservano di studiare il miglior mezzo per il suo armamento; su questo carro, prenderanno posto alcuni fucilieri che funzioneranno di scorta al treno.

Il cav. Deniele Stroili è morto

TRIESTE, 22. Questa mattina è morto il cav. Deniele Stroili di Gemona. Lo aveva colpito una paralisi. Da ieri si trovava in agonia.

Il conte Berchtold visiterà Berlino e Roma

Vienna, 20. — Il conte Berchtold, nuovo ministro degli esteri, si recherà prossimamente a Berlino per presentarsi all'imperatore Guglielmo e mettersi a contatto col cancelliere dell'impero de Bethmann-Hollweg e col segretario di Stato agli esteri de Kiderlen-Wächter. Egli si recherà poi anche a Roma per fare una visita di presentazione a re Vittorio Emanuele ed al ministro degli esteri marchese Di San Giuliano.

Finanza democratica!

Il *Paese* vuole ostinarsi a parlare di *criteri democratici* a cui si sarebbe inspirata la Giunta nel far approvare il nuovo dazio sui materiali da costruzione. Ci permettiamo di domandargli se esso vuol proprio gabbare la buona fede dei lettori.

Nessuno — neppure il *Paese*, — oserà sostenere che l'abitazione non sia un articolo di prima necessità pei cittadini, come lo sono l'acqua e il pane.

Ebbene ecco che cosa avverrà, presto o tardi, ma più presto che tardi, col nuovo dazio: Coloro che fabbricheranno nuove case per affittarle, esigeranno un aumento del 5 per cento (supponiamo pure!) sul prezzo che diversamente avrebbero richiesto se non c'era il nuovo dazio. Gli altri proprietari di case, che non hanno avuto bisogno di pagare quel dazio, sentiranno irresistibile lo stimolo a mettersi a livello col prezzo corrente degli affitti; e accresceranno essi pure il prezzo degli affitti ai loro inquilini, molto ridendosi delle esortazioni ed ammonimenti del *Paese*, e molto lodando la Giunta di aver dato loro un comodo pretesto per aumentare le loro rendite, senza nessuna fatica. E tutto a spalle dei poveri inquilini, cioé della classe meno abbiente.

Queste sì, signori del *Paese* sono *ferree leggi economiche*, a cui nessuno si sottrae: quelli che hanno case perchè non lo vogliono, e quelli che devono pagar l'affitto perchè non lo possono!

Lasciate in pace, per carità, i *criterii democratici*, che non sapete neppure dove stanno di casa!

Veritas.

Convocazione d'imprenditori e negozianti materiali da costruzione pel nuovo dazio.

Convocati dal Sindaco, si radunarono ieri in Municipio oltre una ventina d'imprenditori e negozianti di materiali da costruzione. Scopo della convocazione, persuadere i convocati che il nuovo dazio sui materiali da costruzione non è poi poi un diavolo così brutto come quello che si vuol far vedere; e indurli a trasfondere, una volta acquistata questa loro persuasione, anche nel pubblico. Il difficile era di persuadere i convenuti... i quali rimasero (almeno da quanto ci risulta) della stessa opinione che avevano in precedenza: e cioè che il nuovo dazio, anche per la forma di esazione, in primo luogo riescirà di tanto vessatorio da rallentare grandemente la costruzione di nuove case ed i miglioramenti delle vecchie — tanto più in un'epoca di crisi come l'attuale; e in secondo luogo, porterà scarso vantaggio alle finanze comunali.

— La Giunta si ripromette circa venti, venticinque mila lire — osservò il sindaco. — È il comune ne ha bisogno.

— Ma se ha bisogno di quella somma, sta poco a trovarla — obbiettò uno dei presenti — Sopprima la spesa per la fiera di S. Giorgio e venda le baracche di piazza Umberto I, e avrà le 25 mila lire!...

— Capisco anch'io — disse in altro punto il comm. Pecile — capisco anch'io che il momento attuale non è il più indicato per nuove tasse: e chiudo anch'io i bilanci della delle mie tenute con profitti molto scarsi....

— Eh, mi sono accorto anch'io a Pagnacco, che non sono passati uccelli, quest'anno... — rilevò la stessa voce di prima, suscitando vivace ilarità.

La conclusione è che il convegno ebbe uno scarsissimo effetto. Imprenditori e negozianti di materiale, lascieranno che il comune si cavi dall'imbarazzo come può, non avendo suggerimenti da dare se non quest'uno: di sospendere l'applicazione del nuovo dazio.

Commissione provinciale antifillosserico

Ieri presso l'Associazione agraria friulana questa commissione tenne la sua prima seduta sotto la presidenza dell'avv. cav. uff. V. Nussi e vi intervennero i signori co. dott. comm.: C. Panciera di Zoppola, prof. cav. uff. A. Rossi, dott. cav. uff. D. Rubini; fungeva da segretario il R. Delegato Tecnico cav. F. Coceani. Il R. Commissario prof. comm. Danesi giustificò la sua assenza e così pure l'avv. Cavarzerani.

Deliberò di sollecitare il governo a provvedere per l'esecuzione delle esplorazioni non solo sulla sponda destra del Tagliamento, ma di occuparsii anche della zona abbandonata onde verificare in quali condizioni si trovi l'infezione fillosserica. Questione questa importantissima per scuotere l'apatia di alcuni proprietari che credono non ci sia più la fillossera e si possa quindi piantare viti non resistenti.

Esaminò poi se non fosse il caso che almeno in una parte della provincia venisse sostituita all'azione del consorzio antifilosserico, quella del consorzio coattivo ed in tale senso deciso di iniziare studi.

Certamente le condizioni create dalla nuova legge ai consorzi obbligatosi non sono tali da lasciar tanta libertà d'azione quanta ne occorre per non ostacolare il loro sviluppo ed il loro funzionamento. Vennero prese deliberazioui di minor conto.

Vediamo con piacere funzionare questo nuovo ente che ha il compito di sorvegliare l'andamento del consorzio antifilosserico friulano e di proporre quanto può riuscire utile e vantaggioso alla viticoltura della provincia.

Grazie. — Il colonnello Montuori del 5. fanteria ha mandato al sig. Ignazio Sornaga una cartolina così concepita:

Ain Zara 12 febbraio 912.
Grazie per l'offerta fatta a pro dei feriti del suo antico reggimento.

L. Montuori.

Croce Rossa. — Socia Temporanea nuova: Ida dall' Acqua-Trani. Elargizioni: Circo Filodrammatico di Maiano L. 65; Attilio Barnaba per il Comitato Veglia Pro Croce Rossa a Buia, civanzo netto L. 30.10.

— **Interessante** sapersi che nella prossima quaresima il negozio Ligugnana sarà fornito delle migliori specialità per l'occasione sia in pesci freschi, affumicati e conservati in modo da poter soddisfare qualunque esigenza.

Ricco assortimento frutta secca.

— **All'ospedale** fu ricoverata stamani alle 7 tale Amalia Biasutti settantenne, la quale, investita da un ciclista, ha riportato la frattura dell'avambraccio sinistro. Ne avrà per lungo tempo.

— **Denunciati** quali autori del furto di farina, zucchero ecc; nel locale dell'Impresa costruttrice della Caserma di Cavalleria in Pianis furono denunciati: Giovanni Mansutti d'anni 24 di Feletto e Dante M nsutti d'anni 32 entrambi disoccupati.

L'ultim notte di carnovale si ballò con entusiasmo tutto udinese. L'orchestra «Verdi» che durante tutta la stagione, fu ieri sera molto condiscendente coi ballerini e fu applaudita. Il *galopp* fu tuonato alle sei: il teatro era ancora affollato!...

Dobbiamo ripetere, a titolo di merito che l'addobbo della Cavalchina conservato pure iersera, era d'un effetto straordinerio: mai il teatro ci parve meglio adornato.

Crediamo doveroso far conoscere al pubblico che per guarire le malattie delle vie genito-urinarie veneree e sifilitiche, si devono usare i rinomati medicinali Casile, gli unici che sono riconosciuti da celebrità mediche estere e nazionali come un vero progresso per la scienza. — Vedi avviso in 4.a pagina.

Brutti scherzi.

Il D.r Mariano Piccione riferisce un caso raro e molto interessante di psicopatia intermittente dovuta a malaria. L'infezione, di forma terzana, anzichè con febbre, si manifestava molte volte con disturbi mentali a tipo confusionale. E che questi disturbi mentali (disorientamento, incoerenza di idee, allucinazioni, linguaggio sconnesso, ecc.) fossero davvero fenomeni malarici, lo si rileva dal fatto che il chinino arrivava ad interromperli, come arrivava ad interrompere il comune periodo febbrile malarico, ma senza vincerli affatto, perchè non tardavano a ripresentarsi.

Ecco in poche parole i particolari del caso.

L'individuo in parola si ammala il 1.o luglio con febbre a forti brividi di freddo, caldo e sudore. Accessi simili febbrili si ripeterono un giorno sì e uno no. Il 6 luglio il prefato dottore gli fece una generosa iniezione di chinino e chinino per bocca gli dette per 4 giorni consecutivi. Il malato stette bene 19 giorni, ma il 20 luglio ritornò la febbre solita e il 22 e il 24, in luogo della febbre, i disturbi mentali suddetti. Il dottore praticò un'altra generosa iniezione di chinino di 1 grammo che fece migliorare subito il malato, ma il 26 ricomparvero i fenomeni psichici. Il medico allora sottopose il malato ad una cura chinino-arsenico ferruginosa, e d'allora in poi il malato è stato sempre bene.

Non si può dubitare dell'origine malarica di questi disturbi: se no bastasse l'esame clinico ad assicurarlo, lo prova il fatto che han ceduto ad una energica cura antimalarica. E questa non è stata già di chinino solo, che si era dimostrato inefficace, ma di chinino, arsenico e ferro.

E la cura migliore, che permette di usare associate queste sostanze ad altre toniche dell'apparato digerente è quella delle pillole Esanofele della Casa Bisleri di Milano.

Esse realizzano difatti, per universale consenso, il più potente antimalarico e ricostituente che si conosca.

Domenico Del Bianco Direttore respons.

Ringraziamento

La madre, la moglie, i figli, la sorella ed i parenti tutti di **Umberto Caratti**, vivamente commossi da tante manifestazioni di stima e di affetto giustamente tributate alla memoria del loro Caro, grati e riconoscenti per l'unanime e generale cordoglio e rimpianto, ringraziano le Autorità, i Corpi Morali, i Sodalizi, la Stampa e tutti coloro che contribuirono a rendere più solenne il rito funebre.

Uno speciale affettuoso ringraziamento rivolgono al D.r Ugo Chiaruttini per le sue assidue amorose premure di medico ed amico.

La famiglia della compianta **Anna Mora** ringrazia vivamente tutti coloro che vollero intervenire alle onoranze funebri della cara Estinta.

Sequals, 20 febbraio 912

APPENDICE 3

La catena spezzata

— Io non abbandonerò la signorina fin tanto che non sarà in grado di lasciare la casa — fu la risposta; il tono della voce e le parole stesse mi dicevano che i miei sospetti di qualche efferrato delitto erano pur balenati alla mente della donna.

Ma era impossibile iniziare qualsiasi investigazione a quell'ora di notte. La mia paziente sembrava disposta a dormire; e gli altri abitanti della casa non erano stati disturbati.

— Io ritornerò prima delle nove — feci io alla fanciulla. — Ritengo che a quell'ora sarete di bel nuovo nel pieno possesso delle vostre forze.

La fantesca mi aprì l'uscio; discesi le scale, ed aiutato dal debole raggio che, proveniva da una finestra illuminata, riuscii a trovare la porta per la quale ero entrato levai il catenaccio e mi trovai nel giardino.

Non fu se non quando raggiunsi la porticina praticata nel muro del giardino, che mi ricordai come la donna, accompagnandomi, l'aveva chiusa a chiave dietro di se. Non volendo disturbare l'ammalata col ritornare nella casa, mi posi a cercare l'entrata principale, che sapevo esistere dall'altro lato. Dopo infiniti giri infruttuosi, trovai il grande cancello. Era chiuso a chiave; ma un altro piccolo cancello di fianco era socchiuso. Mentre uscivo, mi volsi a guardare la casa, che s'elevava severa, tenebrosa tra una folla d'alberi brulli.

Una sola luce rompeva l'oscurità; una lampada era accesa al terzo piano. Non era nella camera dell'ammalata, poichè, quella, me ne ricordavo, aveva una finestra allora. Qualcuno, dunque, a quell'ora vegliava nella casa.

Subitamente, non ne avrei potuto nemmeno io dire il perchè una figura si presentò alla mia mente: l'immagine d'una donna alta, vestita in nero: quella che avevo visto seduta presso il capezzale della fanciulla svenuta.

— Non poteva essere, pensavo, che lassù, dove brillava quella luce, qualcuno aspettasse colla più intensa ansietà di sapere se la vittima designata era viva o morta?...

II.

La fiala dei profumi.

Chi potrebbe descrivere il tumulto di pensieri che mi assaltarono e si affollarono nella mia mente; mentre mi dirigevo verso casa?..

Sarà forse accaduto, a qualcuno dei lettori, se medici, di trovarsi all'improvviso di fronte al delitto, e conseguentemente di aver pensato al compito che gli incombeva, al dovere di trascinare il criminale al cospetto della Giustizia.

Ecco: appena un altro dottore, il quale sospetti d'avere scoperto in un marito premuroso, od in una moglie tutta virtù, degli avvelenatori, può avere una pallida idea dei pensieri che mi accusavano allora.

Ma neppur egli può comprendermi interamente. Poichè già m'ero accorto come quella fanciulla, ch'io strappava alla morte, mi fosse assai più cara di un'ordinaria cliente. Il mio cuore sussultava rievocando quei soavi lineamenti, le sue forme, l'espressione degli occhi, il tono della sua voce. Fosse o non fosse amore, una creatura più bella, più affascinante, più pura non doveva giammai aver visto la luce.

Ed era quest'angelo che si era tentato di uccidere. Fin da quel momento mi giurai che anco se il compito mi avesse dovuto costare tutto il mio tempo e tutto il mio denaro, avrei chiarito l'orribile intrigo; e se realmente si trattava di un tentativo d'assassinio, avrei fatto tutto quanto stava in me per punire i colpevoli.

Il primo problema che si presentò alla mia mente fu: se dovessi recarmi direttamente al commissario di polizia allo spuntar del giorno e raccontargli ogni ogni cosa; oppure se non conveniva aspettare dopo la seconda visita che avrei fatto alla paziente, durante la quale avrei tentato di acquistare un po' di luce sul mistero

L'ultimo partito evidentemente, era il migliore. Non avrebbe servito a nulla il ricorrere alla polizia prima di poter formulare una accusa contro una definita persona, od almeno sin che non avesse in mano prove evidenti che un delitto era stato commesso.

Mi sforzai a dormire qualche ora, ed alle sette del mattino ero già levato. Mentre facevo colazione, domandai alla mia fantesca se conoscesse qualcuno che abitasse nella grande casa al «Three Etins» come per lo appunto si chiamava la località che aveva visitato nella notte.

— Ah, volete dire la casa vecchia? — esclamò la donna. — E' stata affittata ad uno straniero, il quale vi abita da quattro mesi.

— Come si chiama?

— E' un nome che m'è difficile ritenere a memoria. Egli è... qualcosa come... La gente lo chiama m.r Eli, se non ricordo male.

— Sapete che cosa faccia?

Credo sia un banchiere. Tratta affari nella City. Questi stranieri hanno tutti affari nella City. Ma è una persona molto tranquilla; non riceve nessuno; sembra che lasci andare l'intera proprietà in rovina.

— Ha famiglia seco?

— No; non ha famiglia.

„ Chi è mai allora la fanciulla che sta in casa sua?

Continua.

Orario Ferroviario

Partenze da Udine

Per Pontebba lusso (1) 5.10 — O. 6.5 — D. 7.58 — O. 10.15 — A. 15.44 — D. 17.15 — O. 18.10.
Per Tolmezzo-Villa (partenze da Stazione Carnia) 9 — 12 — 17.9 — 18.10 (2) — 19.50
Per Cormons O. 5.46 — O. 8 — O. 2.50 — M. 15.42 — D. 17.25 — D. 18.53 — — O. 20.6.
Per Venezia A. 4 — A. 6.15 — A. 8.20 — D. 10.40 — D. 11.25 — A. 13.40 — A. 17.24 — D. 20.5 — (3) Lusso 21.30.
Per S. Giorgio Nog.-Portogruaro Venezia A. 7. — M. 8 — 13.21 — 16.10 — 19.27
Per Cividale M. 6.4. — A. 8.2 M. 11.15 — A. 13.15 — M. 17.47 — 20.
S. Giorgio-Trieste A. 7 — M. 8 — 13.21 — 16.10 — 19.27.
Per S. Daniele (Porta Gemona) 7.8 — 9.34 — 11.35 — 14.42 — 17.50.

Arrivi a Udine

Da Pontebba O. 7.45 — D. 11 — O. 12.44 — A. 17.10 D. 19.45 — O. 21 — Lusso 21.25 (3).
Da Villa Santina (arrivi alla Staz. Carnia) 6.18 — 9.49 (2) — 11.11 — 15.34 — 18.51.
Da Cormons M. 7.32 — D. 10 — D. 11.6 — O. 12.50 — O. 15.23 — O. 19 41 — O. 22.58.
Da Venezia A. 3 20 — (1) Lusso 4.56 — D. 7.46 — A. 9.57 — A. 12.15 — A. 15.20 — D. 17.5 — D. 18.48 — M. (da Conegliano) 19.28 — A. 22.55.
Da Venezia-Portogruaro- S. Giorgio A. 7.29 — M. 9.43 — 13.5 — 17.36 — 21.43.
Da Cividale M. 7.40 — 9.28, — 12.55 — 15.28 — 19.20 — 21.28.
Da Trieste-S. Giorgio M. 9.43 — 13.5 — 17.36 — 21.43.
Da S. Daniele (Porta Gemona) 8.22 — 10.32 — 13.31 — 16.36 — 18.46.

(1) Si effettuano giornalmente dal 15 novembre al 15 maggio. (2) Questi treni si effettuano soltanto al lunedì, giovedì, sabato di ogni settimana. (3) Si effettuano giornalmente dal 12 novembre al 12 maggio

UDINE — Tip. Domenico Del Bianco 1912 —